

VALERIO VERBANO non è una icona elettorale

“ Carla Rina Zappelli, madre di Valerio Verbano, questa donna di 84 anni è la capolista della Sinistra Arcobaleno alle prossime comunali ...il segretario del PRC Massimiliano Smeriglio ringrazia , perché con lei questa lista dimostra di avere una memoria lunga in una fase in cui la politica ha i tempi pubblicitari”

E che cos'è se non uno spot , questa presentazione della mamma di Valerio Verbano, capolista dell' Arcobaleno, fatta ieri in conferenza stampa dai segretari di quel contenitore in affanno ?

La mamma di Valerio non ha inteso accogliere le critiche che da più parti le sono giunte, rinunciando alla candidatura.

Nella nostra doglianza non c'era solo il riguardo nei confronti della figura di Valerio utilizzata a sproposito, anche la preoccupazione di evitare a Carla l'ulteriore delusione del bazar elettorale,dei suoi cinici riti,delle promesse disattese.

Noi non siamo i custodi della memoria, ma non possiamo evitare di tutelare quella di cui siamo stati protagonisti, da molteplici abusi ed intrusi.

L'assalto furioso, che i media e la casta politica, fanno in ogni anniversario – '77 , '68 , uccisione di Aldo Moro, stragismo di Stato/complicità DC-fascisti , 60° Naqba Palestinese/stato Israele – con il compito sistematico di saccheggiare,travisare,obliare, la memoria storica e i suoi autentici protagonisti, troverà in noi dei fieri- indomiti avversari e controinformatori.

La preoccupazione principale di queste amare riflessioni si rivolge ai tanti perché dell'abbandono di massa dei giovani dalla politica, messa ancora più in crisi nel tempo elettorale dal commercio di candidature.

Una nuova leva di contestatori potrà nascere e svilupparsi, se saremo in grado di contrastare lo sfinimento che assale la gioventù di fronte la mercificazione di valori e simboli, la cui purezza e intangibilità sono il fondamento di una crescita armoniosa e della rinnovata passione per le sfide civili e sociali.

Marco D'Ubaldo, Vincenzo Miliucci

Roma, 11 marzo 2008 (31° anniversario del compagno Francesco Lo Russo, ucciso a Bologna dalle bande armate-killer del ministro degli Interni Kossiga)